Anno 1872. **Roma - Sabato, 21 Dicembre** **Num. 352.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1118 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 8 novembre 1868, numero 4702, che stabilisce le tabelle d'armamento pei vari tipi del naviglio dello Stato;

Considerando che l'imbarco di un ufficiale amministrativo in 2° sulle maggiori navi è vantaggioso al buon andamento del servizio amministrativo;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È fatta facoltà al Ministro della Marina d'imbarcare sulle Regie Navi appartenenti ai tipi n. 1, 2 e 3, in istato d'armamento completo, uno scrivano del Commissariato Generale della R. Marina per coadiuvare al Commissario di bordo nel disimpegno delle sue funzioni.

Art. 2. Simile facoltà è accordata al prefato Ministro per quelle Regie Navi di altro tipo che fossero destinate ad intraprendere speciali navigazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

A. Riboty.

Il N. 1121 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari dell'Interno e della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Archivio del Ministero della Guerra in Torino, a cominciare dal 1° gennaio 1873, è posto sotto la dipendenza del Ministero dell'Interno mediante l'aggregazione all'Archivio di Stato in Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 17 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Ricotti.

Il N. 1136 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 25 della legge 28 agosto 1870, n. 5838, col quale è stato il Governo autorizzato ad accordare concessioni di ferrovie senz'aggravio del pubblico tesoro;

Sulla proposta dei Nostri Ministri segretari di Stato per le Finanze e pei Lavori Pubblici;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la Convenzione, stipulata in data del 20 ottobre 1872 tra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici ed il signor commendatore Baldassarre Pescanti, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di un tronco di strada ferrata (Sistema Fell) dai Prati di Castello in Roma, nelle vicinanze del Tevere, a Monte Mario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 31 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. Devincenzi.

Quintino Sella.

Convenzione

per la concessione della costruzione e dello esercizio di un tronco di strada ferrata (sistema Fell) dai Prati di Castello in Roma nelle vicinanze del Tevere a Monte Mario. Fra le LL. EE. i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici commendatore Quintino Sella, deputato al Parlamento Nazionale, e commendatore Giuseppe Devincenzi, senatore del Regno, contraenti in nome dello Stato, ed il signor commendatore Baldassarre Pescanti in nome proprio, è stato convenuto e stipulato quanto segue:

Art. 1. È concessa al signor commendatore Baldassarre Pescanti la facoltà di costruire ed esercitare a proprie spese, rischio e pericolo, con materiale mobile di sua proprietà, una strada ferrata (sistema Fell) dai Prati di Castello nelle vicinanze del Tevere a Monte Mario, secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere Guglielmo Galanti il 4 maggio 1872, colle modificazioni risultanti dal presente atto.

Art. 2. Emanato il decreto reale di approvazione della presente convenzione, il concessionario entro quindici giorni dalla data in cui ne avrà ricevuto partecipazione dovrà depositare a titolo di cauzione definitiva la somma di lire cinquantamila in numerario o in biglietti della Banca Nazionale o in corrispondenti rendite 5 per cento al corso di Borsa.

Questa cauzione, nella quale potrà essere computato il deposito primordiale da eseguirsi ai termini dell'art. 36, sarà restituita per metà quando il concessionario avrà giustificato di aver impiegato nei lavori il doppio della somma da restituirsi. L'altra metà rimarrà in deposito sino al collaudo definitivo della strada.

Art. 3. Trascorso il termine prefisso per il deposito della cauzione definitiva senza che questo abbia avuto luogo, s'intenderà avere il concessionario rinunziato al contratto, ed incorrerà nella perdita del deposito preliminare.

Art. 4. I lavori della ferrovia dovranno aver principio entro tre mesi dalla data del decreto reale che approverà la presente convenzione, e dovranno essere compiuti entro diciotto mesi dalla data medesima.

Art. 5. Le spese per la sorveglianza governativa dei lavori di costruzione e dell'esercizio della strada ferrata saranno sopportate dal concessionario, il quale ne verserà l'ammontare nelle casse dello Stato alla ragione di lire 60 all'anno per ciascun chilometro di strada in costruzione ed in esercizio.

Art. 6. La strada ferrata sarà costruita con tutti gli accessori indispensabili per un buono e regolare servizio, e sarà munita di colonne chilometriche e d'indicatori delle pendenze.

Art. 7. Potrà essere stabilita una fermata lungo la linea nelle vicinanze della strada detta la *Trionfale.*

Art. 8. I raggi delle curve non saranno minori di m. centosessanta, e le livellette non supereranno la pendenza del 4 per cento. Quando si avranno due curve rivolte in senso contrario si interporrà ad esse un tratto rettilineo di m. 40 almeno.

Art. 9. La strada sarà costrutta ad un solo binario, coi raddoppiamenti necessari per assicurare un regolare servizio.

Art. 10. La larghezza della strada al piano della massicciata non sarà minore di m. 4 tanto nei rialzi, come nelle trincee, nelle quali saranno praticati d'ambi i lati i fossi di scolo della profondità non minore di m. 0 25 e della larghezza in sommità di m. 0 50.

Ove occorra, questi fossi verranno portati ad una capacità corrispondente al bisogno.

Art. 11. Le scarpate dei rilevati avranno la lunghezza di uno e mezzo di base per uno di altezza e quelle degli sterri dell'uno in base per uno di altezza, ed ove la natura franosa delle terre lo esiga, la inclinazione delle scarpate nelle trincee dovrà aumentarsi al di sopra del limite fissato.

Le scarpate suddette saranno seminate con erba medica in tutta la loro superficie ed ove la terra fosse tale da non consentire la vegetazione, saranno coperte da uno strato di terra vegetale di m. 0 10 e seminate ad erba medica.

Art. 12. I fossi laterali saranno scavati e formati con pendenze regolari corrispondenti agli scoli esistenti. Nei luoghi in cui si avrà terra sovrabbondante proveniente dagli scavi, sarà la medesima trasportata nei siti laterali che in ciò si riconoscono più opportuni.

Art. 13. Rimane il concessionario obbligato a provvedere a sue spese perchè sia dato libero scolo a tutti i ristagni che potrebbero formarsi in dipendenza dei lavori della ferrovia e per causa di essi.

Art. 14. Nei siti in cui la differenza fra i livelli rispettivi della strada ferrata ed una strada ordinaria sia tale che consenta di poterla traversare con un cavalcavia o sottovia, questo modo di traversata dovrà essere preferito. In tal caso si dovrà conservare alle strade nazionali in questi passaggi la larghezza di m. 6 o quella di m. 5 o di 4 alle strade provinciali e comunali secondo la loro importanza.

Art. 15. Per la continuità delle comunicazioni ordinarie intersecate dalla ferrovia, nei siti in cui la superficie naturale del terreno od il livello delle strade intersecate hanno, rispetto alla ferrovia, una differenza di livello non sufficiente per praticarvi dei sottovia o dei cavalcavia, sarà concesso lo stabilimento di passaggi a livello, i quali dovranno essere muniti di barriere mobili secondo la loro importanza e custoditi da guardiani. Per le strade nazionali la larghezza libera del passaggio non potrà essere minore di m. sei.

Si darà accesso a questi passaggi mediante rampe d'inclinazione più o meno dolci, secondo l'importanza delle esistenti strade. Le parti rialzate ed abbassate di tali strade saranno coperte di acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Prima di mettere mano ai lavori dovrà il concessionario prendere i necessari concerti colle amministrazioni interessate ed ottenerne l'autorizzazione nei modi prescritti dalla legge.

Art. 16. Tutte le opere d'arte saranno costrutte in muratura o in ferro, ovvero in parte dell'una ed in parte dell'altro, e si darà mano alla loro esecuzione in base ai progetti approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 17. I casotti di guardia saranno collocati lungo la linea a distanza non maggiore di metri mille, e vi sarà un guardiano in ciascun passaggio a livello.

Art. 18. La ferrovia verrà separata in tutta la sua lunghezza dalle proprietà laterali con siepi vive di spino bianco o di acacie o con steccato, e sarà segnato il confine di proprietà della strada coi varii privati con termini divisionarii.

Art. 19. La massicciata sarà formata di ghiaia naturale o di pietrisco commisto a sabbia, e sarà scevra da sostanze terree. Avrà in base la larghezza non minore di metri due, centimetri ottanta; e l'altezza di cent. cinquanta colle scarpe dell'uno per uno libere da banchine.

Art. 20. Per l'armamento si adopreranno traversine di quercia lunghe metri due e cinquanta, larghe cent venticinque, grosse cent. dodici, servendosi di quelle di forma cilindrica per intermedii e di forma rettangolare per la congiunzione.

Esse saranno tutte di legname sano e forte, e verranno distribuite in numero cinque sotto ogni rotaia lunga da metri cinque e quaranta a metri sei.

Art. 21. Il sistema d'armamento sarà quello chiamato all'*americana*, poggiato sopra piastre di ferro battuto nel punto di congiunzione delle rotaje le quali saranno con stecche inchiavardate (*eclisses*).

Esse rotaje non peseranno meno di chilogrammi trenta per ogni metro lineare.

Art. 22. Gli sviatoj o scambii saranno costruiti e stabiliti secondo i migliori sistemi adottati.

Art. 23. Si dovrà dal concessionario stabilire lungo tutta la strada ferrata una linea telegrafica per lo esclusivo servizio della strada medesima e secondo il sistema che sarà da esso proposto ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Sulla stessa palificazione il Governo potrà occorrendo, collocare ed esercitare a sue spese altri fili per la propria corrispondenza e per gli usi del commercio.

Art. 24. La concessione è fatta per anni 90 a decorrere dalla data del decreto Reale che approverà la presente convenzione.

Art. 25. Il Governo si riserva il diritto di fare a qualsivoglia epoca il riscatto della ferrovia previo diffidamento di un anno da darsi al concessionario, se il riscatto avrà luogo dopo cinque o più anni dal giorno in cui la ferrovia sarà stata aperta al permanente esercizio sopra tutta la sua lunghezza; le condizioni del riscatto saranno quelle stabilite nel 2° e 3° § dell'articolo 284 della legge organica sui lavori pubblici.

Se il riscatto avrà luogo prima del suindicato termine, il Governo rimborserà al concessionario le spese che esso giustificherà di aver fatte per la costruzione della ferrovia e per gli oggetti mobili e le provviste indicate dall'articolo 249 della succitata legge organica delle opere pubbliche.

Art. 26. Il concessionario per corrispettivo delle spese che dovrà sostenere per la costruzione e per lo esercizio della strada ferrata al medesimo concessa è autorizzato a riscuotere la tassa di centesimi quindici al chilometro per il trasporto dei passeggieri in prima classe e di centesimi otto al chilometro per quelli in seconda classe.

Pel trasporto delle merci saranno adottate le tariffe in vigore per le strade ferrate Romane.

Le spese accessorie saranno determinate a norma dell'art. 275 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 27. Il servizio di posta per tutte le lettere e per i dispacci del Governo sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

Art. 28. Saranno pure trasportati a metà del prezzo di tariffa i sali e tabacchi ed ogni altro genere di privativa.

Art. 29. È concessa per il tempo stabilito all'art. 4° per il compimento dei lavori l'introduzione dall'estero con franchigia di dazio di tutto il materiale fisso e mobile necessario per lo impianto e per la prima provvista della strada ferrata.

Dovrà il concessionario assoggettarsi a tale riguardo a tutte le cautele che venissero prescritte dal Ministero delle Finanze.

Art. 30. Fino al termine del 1877 il concessionario andrà esente dalla imposta sulla rendita e non avrà a pagare che la tassa fondiaria, la quale sarà valutata pei terreni e fabbricati in base ai dati registrati negli elenchi ufficiali dell'acquisto.

Il concessionario continuerà a pagare l'imposta territoriale nella cifra per la quale i terreni e le fabbriche acquistate per la strada figureranno sui pubblici catasti all'epoca dell'acquisto.

Art. 31. Tutti i contratti ed atti qualsiansi che il concessionario stipulerà relativamente ed esclusivamente in dipendenza delle obbligazioni assunte con questo capitolato saranno esenti da ogni diritto proporzionale di registro e saranno soggetti al diritto fisso di una lira.

Tali atti, se stipulati per scrittura privata, potranno essere estesi sopra carta bollata da centesimi 50, qualunque sia il valore dell'oggetto cadente in contratto.

Art. 32. Gli atti di dismissione delle proprietà da occuparsi definitivamente o temporaneamente per la ferrovia e sue dipendenze, non che le quitanze dei proprietari potranno essere estesi nelle forme di un semplice verbale in cui sarà facoltativo di comprendere varie dismissioni a quietanza.

Art. 33. È espressamente dichiarato che la presente concessione non potrà arrecare alcun pregiudizio ai diritti del comune di Roma relativamente alla applicazione del piano regolatore della città o per la esecuzione di qualunque opera di pubblica edilità che importasse modificazione nel tratto della ferrovia a costruirsi lungo il fiume nei Prati di Castello.

Art. 34. La costruzione della strada ferrata, concessa col presente atto, è dichiarata opera di pubblica utilità, e saranno quindi applicabili alla medesima strada le leggi ed i regolamenti in vigore sulla materia.

Art. 35. Tutte le contestazioni che potessero insorgere tra il Governo ed il concessionario in ordine allo eseguimento della presente concessione, saranno definite nei modi prescritti dalle leggi generali del Regno.

Art. 36. A garanzia del presente atto ed a titolo di deposito primordiale per gli effetti di legge, il signor Pescanti ha qui dato visione del verbale di deposito redatto dalla R. Prefettura di Roma li 17 ottobre corrente, dal quale risulta del ricevimento di lire settecento di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato per essere depositati nella Cassa dei depositi e prestiti.

Questa somma sarà importata nel deposito definitivo come all'art. 2 della presente convenzione.

Art. 37. Oltre le condizioni espresse negli articoli che precedono, rimane il concessionario obbligato all'osservanza delle prescrizioni stabilite nella legge organica sui lavori pubblici e nei regolamenti dalla medesima derivanti.

Art. 38. Per gli effetti della presente convenzione, le Parti eleggono il domicilio legale, cioè: le LL. EE. i signori Ministri nella sede dei loro rispettivi Dicasteri, ed il signor commendatore Pescanti in questa città e più precisamente nella propria persona e dimora in piazza Gaetani, num. 42, piano primo.

Art. 39. La presente convenzione non sarà nè definitiva, nè valida se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma il venti ottobre milleottocento settantadue.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
Devincenzi.

Il Ministro delle Finanze
Quintino Sella.

Il Concessionario
Baldassarre Pescanti.

*Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha, in udienza dell'*8 *dicembre* 1872, *fatte le seguenti disposizioni:*

Randon Maurizio, aiutante contabile d'artiglieria di 2ª classe, accordategli lire 40 annue

APPENDICE

Pochi oramai ignoreranno come presso le nazioni nordiche specialmente si professi quasi un culto per le feste natalizie, che sono celebrate come una vera solennità annuale nel santuario della famiglia. In Inghilterra ed in Germania si ha da molti anni una intera letteratura del Natale.

Non è a descriversi la ricchezza e la grazia delle svariate pubblicazioni che si fanno in tale occasione, e vanno in dono alla gioventù, o si ricambiano tra congiunti; in ognuna di esse spira l'aura dolcissima degli affetti della famiglia la quale in quella ricorrenza si raccoglie in geniali ritrovi, confortandosi a vicenda dei dolori passati e augurandosi un nuovo anno felice.

È veramente desiderabile che queste usanze, che hanno pure buone radici presso di noi, si estendano e si avvalorino sempre più. E per contribuire per quanto è da noi a questo scopo, abbiamo pensato di far cosa gradita ai nostri lettori, incominciando la pubblicazione della diligente versione di uno tra gli ottimi saggi del genere di letteratura in discorso.

Ecco pertanto uno dei più cari racconti del più illustre fra i romanzieri inglesi di questo secolo, intitolato:

UNA CANZONE DEL NATALE

IN PROSA

RACCONTO FANTASTICO

DI

CARLO DICKENS

(DALL'INGLESE)

I.

Lo Spirito di Marley.

E per cominciare — Marley era morto. Su ciò non cade dubbio di sorta. L'attestato della sua sepoltura fu firmato dal parroco, dal coadiutore, dall'impresario dei funerali e dal primo piagnone. Scrooge l'aveva pur firmato; e la firma di Scrooge trovava credito alla Borsa per qualunque affare. Il vecchio era morto, come suol dirsi, al pari d'un chiodo di porta.

Badate ch'io non saprei che cosa vi sia di particolarmente morto in un chiodo di porta. Quanto a me, avrei tenuto un chiodo di feretro per l'oggetto più morto in tutto il chiodame del commercio. Ma la sapienza dei nostri vecchi ha consacrato questo paragone, e le mie mani profane lo lasceranno in santa pace, altrimenti il paese è bell'e ito! Perciò, colla vostra buona grazia, ripeterò: Marley era morto come un chiodo di porta.

Ma Scrooge lo sapeva? E come poteva non saperlo? Egli e Scrooge furono soci per non so quanti anni; Scrooge era il suo unico esecutore testamentario, amministratore, procuratore, erede, amico e piagnone. Ciò non tolse tuttavia che Scrooge, malgrado questo triste evento, non continuasse ad essere un eccellente uomo d'affari il giorno stesso del funerale, che anzi solennizzò con un'ottima operazione di Borsa. Parlando del funerale mi trovo ricondotto al punto d'onde m'ero allontanato. Marley era indubitatamente morto. Questo dobbiamo metterci bene in capo, se no svanisce tutto il maraviglioso del mio racconto.

Esempligrazia, se non fossimo convinti della morte del padre di Amleto prima che cominci la tragedia, non faremmo più caso di quel suo andare a zonzo per un vento di levante sui bastioni di Elsinora, di quanto faremmo dello stesso procedere di qualunque altro vecchietto che temerariamente uscisse di notte all'aria fredda, poniamo nel cimitero di San Paolo, per fare rizzare i capelli in capo al proprio figliuolo.

Scrooge non cancellò mai dalla ditta il nome di Marley, che stette ancora per anni ed anni sopra la porta del magazzino: *Scrooge e Marley.* Il superstite era chiamato dagli amici ora Scrooge ed ora Marley, e rispondeva indifferentemente ad entrambi i nomi, chè per lui era tutt'uno.

Aveva davvero una mano di ferro pel lavoro quello Scrooge! Che taccagno, vecchio peccatore per istringere, razzolare, lesinare, graffiare ed afferrare quanto gli capitava sotto le unghie! Duro e tagliente come selce, da cui nessuno acciarino avesse mai tratto una generosa scintilla, segreto, isolato e solitario come un'ostrica. Il freddo interno gli agghiacciava i secchi lineamenti, gli pizzicava l'affilato naso, raggrinzavagli le gote, e gl'irrigidiva ogni mossa arrossandogli gli occhi, imporporandogli le strette labbra ed inasprendogli la rauca voce. Sul capo, sulle ciglia e sull'appuntato mento tu gli vedevi una gelida brina.

Scrooge portava con sè ovunque la sua bassa temperatura, agghiacciava il suo banco nei giorni canicolari, e figuratevi al Natale!

Nè freddo, nè caldo esteriore influiva su Scrooge. Non c'era vento che soffiasse più acerbo di lui, nè cadeva mai neve con insistenza maggiore della sua, nè pioggia più dirotta e più spietata. Il cattivo tempo non trovava verso di nuocergli. Il temporale, la grandine e la neve potevano avere su di lui il vanto di essere sovente abbondanti, cosa la quale a Scrooge non v'era pericolo che accadesse.

Nessuno mai lo fermò in istrada per dirgli con lieto viso: « Caro Scrooge, come stai? » nè mendicante lo richiese mai di soccorso, nè fanciullo domandogli che ora fosse, nè uomo o donna in tutta la vita di Scrooge si rivolse a lui per farsi indicar la strada. Persino i cani dei ciechi sembrava che lo conoscessero, ed alla sua comparsa tiravano i loro padroni dentro le porte, dimenando poi le code, come se avessero voluto dire: « Gli è meglio esser orbi che aver l'occhio maligno, non è vero, sor padrone? »

Ma che importava tutto ciò a Scrooge? Anzi appunto ciò gli piaceva. Insinuarsi pian piano lungo gli affollati sentieri della vita, intimando ad ogni affetto umano di tenersi a legale distanza, ecco l'ideale di Scrooge.

Un bel dì, appunto la vigilia di Natale, il vecchio Scrooge stava seduto allo scrittoio. Era una giornata di freddo penetrante con folta nebbia, e si udiva la gente che andava su e giù nei cortile soffiando e battendosi il petto, e pestando i piedi sul pavimento per riscaldarli. Le campane avevano appunto sonato le tre, ma si faceva di già notte, poichè tutto il giorno era stato buio, ed i lumi tremolavano dietro le finestre degli uffici vicini come strisce rossigne nella fitta e quasi palpabile oscurità. La nebbia penetrava per ogni spiraglio e per ogni toppa, ed

quale complemento dell'aumento del decimo dello stipendio;

Leynardi Stefano, aiutante contabile d'artiglieria di 3ª classe, accordatogli l'aumento del decimo del suo stipendio.

Con RR. decreti del 21 e 29 settembre 1872 ebbero luogo le seguenti promozioni tra gli uffiziali dell'Amministrazione di pesi e misure:

Negri Giacinto, verificatore di 5ª classe promosso alla 4ª;

Giovannoni Giuseppe, verificatore di 6ª promosso alla 5ª;

Limarsi Francesco, verificatore di 7ª classe promosso alla 6ª;

Rocco Giuseppe, allievo verificatore, promosso a verificatore di 7ª classe.

Con decreto Ministeriale 18 settembre 1872:

Gatti Giacomo fu nominato allievo verificatore collo stipendio di lire 1200.

Con decreto del 9 corrente sono state fatte al seguito dei risultamenti del concorso, le seguenti nomine nel personale della Scuola Superiore di agricoltura in Portici:

Almerico Cristin, professore ordinario di fisiologia animale e zootecnia;

Giuseppe Levi, professore straordinario di lingua tedesca;

Angelo Mazzia, incaricato per lo insegnamento del disegno.

S. M. con decreto del 1° dicembre 1872, ha nominato pel triennio 1873-74-75 i Sindaci nei comuni delle provincie seguenti:

PROVINCIA DI CALTANISSETTA.

Circondario di Caltanissetta.

Caltanissetta — Sillitti Bordonaro cav. Ignazio.
Acquaviva — Bubesio Giuseppe.
Campofranco — Guarino Onofrio.
Delia — Pagliarello Pasquale.
Marianopoli — Laudolina Paternò barone Pietro.
Montedoro — Caico Giorgio.
Mussomeli — Gindici cav. Giuseppe.
Resuttano — Calaciura dottor Giuseppe.
S. Cataldo — Boglio Luigi.
Santa Caterina — Bruno dottor Francesco.
Serradifalco — Crucillò dottor Gaetano.
Sommatino — Chinnici cav. Giuseppe.
Sutera — Buscemi Onofrio.
Vallelunga — Alessi avv. Giovanni.
Villalba — Immondera Calogero.

Circondario di Piazza Armerina.

Aidone — Minolfi Scovazzo cav. Domenico.
Castrogiovanni — Ajala Leto cav. Sebastiano.
Pietraperzia — Nicoletti Pietro.
Valguarnera — Callerame Michele.
Villarosa — Diodato Pietro.

Circondario di Terranova.

Butera — Cammarato (dei baroni) Francesco.
Niscemi — Cavaleri dottor Giuseppe.
Riesi — Janni cav. Giuseppe.
Terranova — Cocchiaro Giovanni.

PROVINCIA DI PALERMO.

Circondario di Cefalù.

Cefalù — Agnello Giovanni.
Alimena — Calabrese Calogero.
Bompietro — Cortese Francesco.
Castelbuono — Gambaro notaio Paolo.
Collesano — Schicchi avv. Simone.
Gangi — Mocciaro Francesco.
Geraci Siculo — Ciappa Benedetto.
Gratteri — Ortolano Vincenzo.
Isnello — Ortolano Pietro.
Lascari — Amato Vincenzo.
Petralia Soprana — Sabatini barone Gaetano.
Petralia Sottana — Rampolla barone Raffaele.
Polizzi Generosa — Gagliardo barone Antonio.

Circondario di Corleone.

Corleone — Anshlone dott. Giuseppe.
Bisacquino — De Castelletto Gerolamo barone Fiumegrande.
Campofiorito — Radosti Francesco.
Chiusa Sclafani — Schifani dott. Giovanni.
Giuliana — Campisi Pietro.
Palazzo Adriano — Crispi dott. Giuseppe.
Roccamena — Di Giorgio Vincenzo.

Circondario di Palermo.

Bagheria — Castronuovo notar Angelo.
Balestrate — Ruffino Vincenzo.
Belmonte Mezzago — Italiano Luigi.
Borzetto — Migliore Emanuele.
Carini — Guastella cav. Giuseppe.
Cinisi — Venuti Mauro.
Ficarazzi — Tesauro not. Atanasio.
Giardinello — Caruso Francesco.
Isola delle Femmine — Di Maggio Vincenzo.
Marineo — Patti Andrea.
Monreale — Salerno Giovanni.
Montelepre — Marciano avv. Antonino.
Palermo — Peranni comm. Domenico.
Parco — Maltese Andrea.
Partinico — Lafranca Messano Andrea.
Piana de' Greci — Masi Dionisio.
Sancipirello — Belli Salvatore.
S. Giuseppe Jato — Mannino Giuseppe.
S. Cristina Gela — Musacchia Emanuele.
S. Maria d'Ogliastro — Bruno dott. Pietro.
Torretta — Cangelosi Rocco.
Ustica — Longo dott. Nicolò.
Villabate — Salmeri cav. Giacomo.

Circondario di Termini Imerese.

Termini Imerese — Cozenz cav. Francesco.
Aluminusa — Milone Mario.
Altavilla Milicia — Crimi Giuseppe.
Baucina — Greco dott. Nicola.
Caccamo — Corina avv. Giuseppe.
Caltavuture — Di Marco Rosario.
Castronovo di Sicilia — Bagnati Giuseppe.
Cefalà Diana — Ferrari Epifanio.
Cerda — Rav. Salvatore.
Ciminna — Cascio Mariano.
Godrano — Franco dott. Pietro.
Lercara Friddi — Pucci Ireneo.
Roccapalumba — Avellone Leonardo.
Sciara — Austeri Mariano.
Sclafani — Di Stefano Ignazio.
Trabia — Rancatore Salvatore.
Valle D'Olmo — Chiavetta Antonino.
Ventimiglia di Sicilia — Brancato Antonio.
Vicari — Brancato dott. Francesco.
Villafrati — Traina Domenico.

PROVINCIA DI TERAMO.

Circondario di Teramo.

Ancarano — De Angelis Francesco.
Bellante — Palma Gio. Angelo.
Campli — Montani Felice Antonio.
Canzano — Leopardi Luigi.
Castellalto — Marinucci dottor Antonio.
Castelli — Rosa Giuseppe.
Castiglione della Valle — Romani avv. Giovanni.
Castilenti — Di Marcantonio Angelo.
Civitella del Tronto — Paulizzi Raffaele.
Colonnella — Barnabei Francesco.
Controguerra — Orsetti notaio Francesco Antonio.
Corropoli — Flajani Alessandro.
Cortino — De Fabiis Stefano.
Fano Adriano — Nisii Berardo.
Isola del Gran Sasso — De Angelis Giovanni.
Montefino — De Petris Alessandro.
Montepagano — Mezzopreti Achille.
Montorio al Vomano — Costanzi Pasquale.
Mosciano S. Angelo — Caravelli Eugenio.
Mestignano — Giovanetti Floridano.
Nereto — Partenope Giacinto.
Notaresco — Mazzoni notaio Camillo.
Pietracamela — Chiaranca Alfonso.
Rocca Santa Maria — Di Benedetto Domenico.
S. Egidio alla Vibrata — Weldon Tommaso.
S. Omero — Di Giuseppe Lena Giuseppe.
Silvi — Forcella barone Luigi.
Torano Nuovo — Tenerelli Vincenzo.
Torricella Sicura — Merlini Antonio.
Tortoretto — Capanna notaio Carlo Nicola.
Tossiccia — Mirti Domenico.

Circondario di Penne.

Basciano — Costantini Silvestro.
Bisenti — Barone Achille.
Brittoli — Mariani Giuseppe.
Carpineto alla Nora — Colarossi Antonio.
Castellamare Adriatico — Pandolfi Raffaele.
Castel Castagna — De Antoniis Antonio.
Castiglione a Casauria — D'Ortensio Odoardo.
Castiglione Messer Raimondo — Pensieri Giovannangelo.
Catignano — Masci Davide.
Cepagatti — D'Ortensio Francesco.
Cermignano — Ortolani Silvino.
Città Sant'Angelo — Coppa Zuccari Giovanni.
Civitaquana — Galeazzi Ramiro.
Civitella Casanova — Galante Fidio.
Colle Corvino — Pantalone cav. Marco.
Corvara — De Fabiis Ferdinando.
Cugnoli — Pacitti Fedelangelo.
Elice — Palumbi Gennaro.
Loreto Aprutino — Presbiteri De Lassis cavaliere Ascanio.
Montesilvano — Ranalli cav. Giovanni.
Moscufo — Tatoni Nicola.
Nocciano — Gasbarri Lorenzo.
Penna S. Andrea — De Santis cav. Tito.
Pesco Sansonesco — Rossi Agostino.
Picciano — Bompenza Domenico.
Pietranico — D'Ostiglio Venanzio.
Rosciano — Filippone Vincenzo.
Torre de' Passeri — Calore Giovanni Battista.
Vicoli — Galluppi Teofilo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di filosofia del diritto vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di filosofia del diritto nella R. Università di Roma

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 15 del mese di aprile 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 dicembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di filosofia morale e pedagogia vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di filosofia morale e pedagogia nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 15 aprile 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 dicembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di storia moderna vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di storia moderna nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 15 aprile 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 dicembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita inscritta al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione di Palermo.

N° 35285, Lombardo Michele fu *Antonino*, domiciliato in Favara, lire 310,

allegandosi l'identità della suddetta persona con quella di Lombardo Michele fu *Antonio*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 10 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della seguente rendita inscritta al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N° 43414, Polucci Maria Giovanna fu Giovanni Angelo, domiciliata in Napoli, lire 105, allegandosi la identità della sopranominata persona con quella di Palucci fu Giovanni.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese della data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 11 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di due rendite 5 per cento ai numeri 104471 e 31606 dei registri della cessata direzione del Debito Pubblico di Torino, la prima, e la seconda di questa Direzione Generale per annuo lire 20 caduna, al nome di Ducruz Fanny nubile fu Giovanni e Ducruz Fanny fu Giovanni Francesco, domiciliata in Govone (Cuneo) allegandosi l'identità della persona delle medesime con quella di Ducruz Francesco fu Giovanni Francesco domiciliato in Govone.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica ed il tramutamento della rendita.

Firenze, 15 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 0/0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del R. decreto del 18 luglio 1870, num. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, num. 5942.

Firenze, 5 dicembre 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino scrive: Il principe Bismarck, il quale era gravato da una folla di affari pubblici diversi, al simultaneo disimpegno dei quali non bastano le forze di un uomo, ha dovuto, per riguardi di salute, indursi a pregare l'imperatore di esonerarlo dalla carica di ministro presidente del gabinetto prussiano, dispensandolo parimenti dalle speciali cure e responsabilità per la direzione degli affari interni di Prussia, rimanendo tuttavia nel ministero di Stato come ministro degli affari esteri. Il compimento di questi desiderii, nelle presenti circostanze, non può essere ricusato al cancelliere dell'Impero. L'ulteriore ordinamento della presidenza del ministero prussiano, non meno che i rapporti di questo col governo imperiale, sono l'oggetto di esame presso il regio governo.

Secondo la *National Zeitung*, il conte Eulenburg assumerebbe la presidenza del ministero prussiano, nel quale conserverebbero i loro portafogli i ministri Camphausen, Falk e Leonhardt.

La Camera ungarica dei deputati, nella seduta del 18 dicembre, ha approvato il progetto di legge sul contingente delle reclute per l'anno 1873, e sull'aumento della cavalleria nel tempo di pace.

La Commissione del Consiglio federale germanico, incaricata dell'esame delle questioni connesse coll'ordinamento giudiziario della Germania, si è riunita a Berlino: ne fanno parte i ministri degli Stati della Germania meridionale. Si parla della istituzione di una Corte regolatrice unica, la quale risiederebbe a Berlino od a Lipsia. Questo progetto, conforme alla unità della legislazione, trova tuttavia qualche resistenza nella Baviera e nel Würtemberg, che esitano nel consentire alla soppressione delle loro Corti di cassazione.

Il corrispondente parigino del *Times* così riassume telegraficamente le sue opinioni intorno alla seduta della Commissione dei Trenta nella quale fu udito il signor Thiers: « La conferenza che il signor Thiers accompagnato dal signor Dufaure ebbe oggi (16) colla Commissione dei Trenta fu l'avvenimento della giornata. La maggioranza della Commissione, quantunque molto soddisfatta delle dichiarazioni del guardasigilli, desiderava tuttavia che esse venissero confermate dal presidente della repubblica. Secondo che si dice non pare che la conferenza sia stata così cordiale come si sperava. Ma, dopo un lungo discorso del presidente, la cui moderazione ed abilità sono lodate generalmente, un accordo diviene probabile se già non è cosa compiuta. Questa conferenza può confermare o distruggere l'armonia che si intendeva stabilire lo scorso sabato. Avendo la Commissione deliberato di discutere col governo non solo la questione della responsabilità ministeriale, ma anche tutti i punti del programma che il governo le ha comunicato, diviene più probabile un accordo sulla base di mutue concessioni. La maggioranza consentirà al presidente i principali punti sui quali egli insiste e il governo anch'esso, per dare soddisfazione all'Assemblea, abbandonerà il piano di parziale rinnovamento dell'Assemblea, piano al quale il partito conservatore si era dato a vedere così recisamente avverso. »

Il *Journal des Débats* in un articolo del signor Lemoinne si congratula delle disposizioni concilianti manifestate dalla Commissione dei Trenta, tanto più che la Commissione stessa venne nominata in condizioni che poi subirono grandi modificazioni e poteva perciò trovarsi in discordia col risultato dell'ultima discussione. « Non si può infatti dissimulare, scrive il foglio parigino, che la maggioranza di questa delegazione dell'Assemblea era stata scelta con intenzioni ostili contro la Repubblica e contro l'uomo che la rappresenta. La posizione oggigiorno è al tutto mutata. I partiti conservatori si sono riavvicinati sul terreno della repubblica conservatrice, e la nuova maggioranza non ha oggimai altro scopo fuor quello di aiutare il presidente nell'opera di ordinamento così bene tracciata nel messaggio.

« Ciò che importa di fare emergere è questa nuova situazione. La maggioranza ha avuto il sussidio dei voti legittimisti e dei voti imperialisti; ma essa poteva e può ancora farne a meno. Già vediamo i fogli di questi due partiti richiedersi qual frutto essi raccoglieranno da una vittoria alla quale hanno contribuito, ma alla quale non erano necessarii. È sicuro che quando s'avrà da costituire qualche cosa, siccome ciò non potrà operarsi che sul terreno accettato della repubblica conservatrice, questi due partiti torneranno al loro giuoco necessario e forzoso, quello cioè di impedire che alcuna istituzione durevole si fondi senza di loro. Il perchè la maggioranza, alla cui costituzione essi concorsero in modo accidentale, deve organizzarsi in guisa da escluderli. Laonde noi insistiamo perchè essa si formi mercè la riunione dei due centri e mediante il riavvicinamento dei partiti mediani dell'Assemblea, senza ostracismi, ma anche senza dipendenze dai partiti che siedono alle estremità. »

In una corrispondenza dell'*Havas* da Versailles si legge che non hanno fondamento le voci di trattative finanziarie pel pagamento del quinto ed ultimo miliardo. Tali voci sono premature. L'11 corrente venne eseguito un versamento di 200 milioni per completare il terzo miliardo. Il prestito ha prodotto, coi versamenti già verificati, la somma di due miliardi. Il governo francese potrebbe pertanto, secondo il corrispondente dell'*Havas*, pagare integralmente il quarto miliardo; ma uno spostamento così considerevole di numerario potendo provocare gravi rischi di crisi, si continuerà col metodo di pagare la Germania alla ragione di 200 milioni il mese come si è fatto finora.

Si può adunque prevedere, conchiude il corrispondente, l'epoca della liberazione totale del territorio per la metà dell'anno 1873. Af-

---

era così densa di fuori che quantunque la corte fosse delle più strette, le case dirimpetto sembravano fantasmi.

La porta dell'ufficio di Scrooge era aperta, in modo ch'ei poteva tener d'occhio i movimenti di un commesso, il quale in una strettissima cella attigua stava copiando lettere. Scrooge aveva un piccolissimo fuoco, ma quello del commesso era tanto più piccolo che pareva al confronto un carbone solo. Però questi non poteva alimentarlo perchè il padrone teneva presso di sè il combustibile, e ogni qualvolta il commesso colla paletta in mano ne cercava un tantino, il principale prevedeva la necessità di licenziarlo. Laonde il commesso si metteva la sciarpa di lana attorno al collo, e si studiava di scaldarsi alla candela; tentativo che, scarsamente dotato com'egli era di fantasia, non gli riusciva gran fatto.

« Felice Natale, zio, Dio vi guardi! » gridò una voce allegra. Era quella del nipote di Scrooge, arrivato così improvvisamente, che questo saluto fu il primo annunzio della sua presenza.

« Oibò, scioccherie! » disse Scrooge.

Questo suo nipote si era talmente riscaldato con la rapida corsa, che era tutto infocato. Il suo volto era ridente e geniale, gli scintillavano gli occhi, e l'alito gli usciva di bocca come fumo.

« Natale una sciocchería, che dite mai, zio! » esclamò il nipote « ma non dite certo da senno? »

« Anzi del migliore ch'io m'abbia » disse l'altro « Felice Natale! che motivo hai tu d'essere felice? sei miserabile abbastanza, mi pare! »

« Eh via » replicò gaiamente il nipote « che motivo avete voi d'essere triste? siete ricco abbastanza. »

Scrooge, non trovando migliore risposta pel momento, disse di nuovo:

« Oibò, scioccherie! »

« Non siate di mal umore, zio! » disse il nipote.

« E come no, quando si vive in un mondo così pieno di pazzi? Felice Natale! Al diavolo il felice Natale! Che cos'è il giorno di Natale per voi, se non una scadenza di pagamenti senza che vi sieno i denari per farvi fronte? un giorno in cui vi trovate più vecchio d'un anno senza aver l'utile di un'ora, un giorno pel pareggio dei libri, nei quali vi si affacciano inesorabili tutti i debiti dei benedetti dodici mesi precedenti. Se potessi fare a modo mio, ogni imbecille che andasse attorno col felice Natale in bocca, lo farei cuocere nella pentola col *plumpudding*, lo farei, e seppellire con un ramo di agrifoglio fittogli nel cuore. »

« Zio! » disse in tuono supplichevole il nipote.

« Nipote, » rispose Scrooge severamente, « celebra tu il Natale come ti pare e piace, e lascia a me di fare altrettanto. »

« Celebrarlo? ma voi non lo celebrate. »

« Lascia dunque ch'io ne faccia senza, » ripigliò Scrooge. « Buon pro ti porti! Ti ha sempre profittato tanto! »

« Vi sono tante altre cose di cui avrei potuto approfittare volendo, » rispose il nipote, « e fra le altre il Natale. Ma ho sempre pensato, ad ogni sua ricorrenza, che questo è un bel giorno; senza parlare della venerazione che dobbiamo al suo sacro nome ed alla sua origine, se pur qualunque cosa che vi abbia relazione può disgiungersi da quel sentimento. È un caro e piacevole tempo di carità e di perdono, anzi l'unico ch'io conosca nel lungo calendario dell'anno, nel quale uomini e donne tutti sembra consentano di aprire liberamente il cuore e di riguardare i loro inferiori come veri compagni del viaggio che si fa fino alla tomba, e non già come un'altra razza di creature destinate ad altri fini. Ed è perciò, zio, che quantunque non mi abbia mai messo in tasca il becco d'un quattrino, pure io credo che mi abbia fatto del bene, e che me ne farà ancora. Iddio lo benedica! »

Il commesso dal suo stambugio applaudì involontariamente; ma presto accortosi dello sproposito, si mise in fretta ad attizzare il fuoco, e spense così l'ultima debole scintilla.

« Ch'io senta un altro movimento da voi; » fulminò Scrooge, « e terrete il vostro Natale perdendo l'impiego! Vossignoria è un grande oratore, » soggiunse rivolgendosi al nipote. « Mi stupisco che non si faccia deputato! »

« Non ve l'abbiate a male, zio, venite a pranzare da noi domani. »

Scrooge rispose che l'avrebbe veduto prima al diavolo.

« Ma perchè, » esclamò il nipote, « perchè? »

« Per qual motivo ti ammogliasti? »

« Perchè m'innamorai. »

« Perchè v'innamoraste! » brontolò Scrooge, come se ciò fosse l'unica cosa al mondo più insulsa che il Natale. « Buona sera! »

« Anzi voi non veniste mai a trovarmi neanche prima del matrimonio. Perchè addurre ora questo pretesto? »

« Buona sera. Io non ho bisogno di nulla da voi, nè vi chiedo niente; perchè non possiamo essere amici? »

« Buona sera! » replicò Scrooge.

« Mi duole davvero di vedervi così deciso. Noi non abbiamo mai avuto contese, almeno per causa mia, e volevo invitarvi per fare omaggio alla festa. Dunque buon Natale, zio! »

« Buona sera! » disse Scrooge.

« È un felice capo d'anno! »

« Buona sera! » ripetè ancora Scrooge.

In onta a ciò il nipote uscì senza pronunciare una sola parola di dispetto. Egli si fermò all'uscio per fare i consueti augurii al commesso, che, quantunque intirizzito, era più caldo di Scrooge, perchè li contraccambiò cordialmente.

« Eccone un altro! » borbottò Scrooge, che l'aveva udito. « Il mio commesso con quindici scellini la settimana, ammogliato e con famiglia, che discorre del felice Natale! È meglio ch'io mi ritiri addirittura nel manicomio. »

Quel lunatico d'un commesso nell'accomiatare il nipote aveva introdotto due altri individui. Erano aitanti della persona e di gradevole aspetto, e stavano di già col cappello in mano innanzi a Scrooge. Portavano libri e carte, e con un inchino:

« Scrooge e Marley, se non m'inganno » disse uno di quei signori guardando un elenco, « ho l'onore di parlare col signor Scrooge o col signor Marley? »

« Il signor Marley è morto da sette anni, » rispose Scrooge. « Appunto sette anni fa morì in questa stessa notte. »

« Non dubitiamo che la sua liberalità sia degnamente rappresentata dal suo successore, » disse l'altro presentando le sue credenziali.

(*Continua*)

fine di ottenerla, si faranno allora alla Germania delle proposte finanziarie conforme al trattato; ma quest'epoca è ancora troppo lontana perchè il governo si impegni di già in negoziati *ad hoc* colla Germania.

Senato del Regno.

Nella seduta di ieri, dopo la convalidazione della nomina a senatore del cav. Ercole Lanza di Trabia, e la prestazione del giuramento del nuovo senatore conte Guido Borromeo, si discusse ed approvò lo stato di prima previsione dell'entrata pel 1873, e quello della spesa del Ministero delle Finanze per lo stesso esercizio, sul primo dei quali ragionarono i senatori Ferraris e Ginori oltre al Ministro delle Finanze.

Venne pure approvato a squittinio segreto ed a grande maggioranza lo schema di legge per lo stato di prima previsione del Ministero della Guerra.

Il Ministro delle Finanze presentò lo stato di prima previsione del Ministero dell'Interno pel 1873, e l'esercizio provvisorio a tutto febbraio prossimo di alcuni stati.

Nella seduta medesima si udì inoltre l'annunzio della morte dei senatori Roncalli Vincenzo e Bianchetti.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo di essersi dichiarato vacante il collegio di Casalmaggiore per la morte del deputato Longari-Ponzone, si approvò un disegno di legge inteso ad accordare al Ministero l'esercizio provvisorio di alcuni stati di prima previsione delle spese del 1873.

Diedero il voto i deputati:

Acquaviva, Alippi, Alvisi, Anca, Angeloni, Annoni, Ara, Araldi, Arese, Arnulfi, Arrivabene, Asproni, Avati, Avezzana.

Baccelli, Baino, Barazzuoli, Bembo, Beneventani, Bersani, Bertani, Bertea, Berti-Domenico, Berti Lodovico, Bertolè Viale, Bettoni, Biancardi, Biancheri, Bini, Bonfadini, Boselli, Bosi, Bozzi, Branca, Briganti-Bellini, Broglio, Brunet, Bucchia, Busacca.

Calcagno, Calciati, Camerini, Capone, Carcani, Carmi, Carnielo, Casalini, Casaretto, Castagnola, Castelnuovo, Cavalletto, Cencelli, Checchetelli, Chiappero, Chiari, Chiaves, Codronchi, Collotta, Colonna di Cesarò, Concini, Coppino. Corbetta, Correnti, Cosentini, Crispi, Crispo Spadafora.

D'Ancona, Danzetta, D'Aste, Davicini, D'Ayala, De Cardenas, De Donno, De Luca Francesco, De Luca Giuseppe, Del Zio, Dentice, De Portis, Di Belmonte, Dina, Di Rudinì, Di San Donato, Doglioni.

Englen, Ercole.

Fabrizi, Facchi, Fambri, Fanelli, Fara, Farini, Ferracciù, Ferrari, Finocchi, Finzi, Fiorentino, Fornaciari, Fossa, Fossombroni, Friscia, Frizzi.

Gabelli, Gaola-Antinori, Garelli, Germanetti, Gerra, Ghinosi, Giani, Gigante, Giordano, Giudici, Gorio, Griffini, Grossi, Guala, Guerrieri-Gonzaga, Guerzoni.

Lacava, Lanza di Trabia, Lanza Giovanni, Lanzara, La Porta, Lawley, Lazzaro, Leardi, Legnazzi, Lenzi, Lioy, Lo-Monaco, Loro, Lovatelli, Lovito, Luscia, Luzzatti.

Macchi, Maggi, Maldini, Mancini, Mandruzzato, Manfrin, Mangili, Mantellini, Maranca, Marazio, Mari, Marolda Petilli, Marzano, Massari, Massei, Maurogònato, Mazzagalli, Mazzoni, Mazzucchi, Melissari, Menichetti, Messedaglia, Mezzanotte, Michelini, Miceli, Minghetti, Minucci, Monti Coriolano, Monzani, Morelli Salvatore, Morini, Morpurgo, Moscardini, Murgia, Musolino, Mussi.

Nelli, Nicotera, Nisco, Nori, Nunziante.

Pallavicino, Pancrazi, Pandola Edoardo, Pandola Ferdinando, Panzera, Parpaglia, Pasini, Pasqualigo, Paternostro F., Paternostro P., Pecile, Pellatis, Pepe, Perazzi, Perez, Pericoli, Piccinelli, Piolti de Bianchi, Piroli, Pisanelli, Pissavini, Plutino, Puccioni, Pugliese.

Quartieri.

Rattazzi, Rega, Restelli, Ricci, Ricotti, Righi, Robecchi, Romano, Ruggeri, Ruspoli-Aug., Ruspoli Emanuele.

Samarelli, Santamaria, Sebastiani, Seismit-Doda, Sella, Serafini, Serpi, Servolini, Sidoli, Sigismondi, Silvani, Sineo, Soria, Sormani Moretti, Sorrentino, Spaventa Bertrando, Spina Domenico, Suardo, Sulis.

Tasca, Tenani, Tenca, Tittoni, Torre, Toscano, Trigona Vincenzo.

Umana.

Vallerani, Vanzo-Mercante, Verga, Visrana, Villa Vittorio.

Zaccaria, Zanardelli, Zanella, Zuccaro.

Erano assenti i deputati:

Abignente, Accolla, Acton, Airenti, Alli-Maccarani, Amaduri (congedo), Amore, Anselmi, Antona-Traversi, Arcieri (congedo), Argenti, Arlotta, Arrigossi (congedo), Assanti Damiano, Assanti Pepe (congedo), Aveta.

Barracco, Bartolucci Godolini, Bastogi, Beltrani, Bellia, Bernardi, Bianchi Ales., Bianchi Celest. (congedo), Bigliati, Billi, Billia Antonio, Billia Paolo, Boncompagni, Bonghi, Borruso, Bortolucci, Botta, Bove, Breda, Brescia Morra, Bruno, Busi.

Cadolini, Caetani di Sermoneta, Cagnola Carlo, Cagnola G. B., Cairoli, Caldini, Campanari, Cancellieri, Cannella, Cantoni, Capozzi (congedo), Carbonelli, Carini, Carnazza, Carrelli, Caruso, Carutti, Casarini, Castelli Castiglia, Cattani Cavalcanti, Catucci, Cavallini, Ceraolo-Garofalo, Cerroti, Chiaradia, Ciliberti, Colesanti, Consiglio, Corapi, Cordova, Corrado, Corsini (congedo), Corte, Cortese, Costa (congedo), Cucchi, Cugia.

Dalla-Rosa, Damiani, D'Amico, De Blasiis, De Blasio, De Caro, De Dominicis, Degli Alessi, Del Giudice Ach., Del Giudice G., Della Rocca, De Martino, De Nobili, De Pasquali, Depretis (congedo), De Sanctis, De Scrilli, De Sterlich, De Witt, Di Blasio, Di Gaeta, Di Geraci, Di Revel, Duranti-Valentini.

Fabbricotti, Facini, Fano, Farina Luigi (congedo), Farina Mattia (congedo), Ferrara, Florena, Fogazzaro (congedo), Fonseca, Forcella, Frapolli, Frascara, Frescot.

Galeotti, Galletti (congedo), Garzia, Grattoni, Gravina, Greco Ant., Greco-Cassia, Gregorini (congedo), Grella, Guarini, Guevara Suardo.

Interlandi.

Jacampo.

La Marmora, Lancia di Brolo, Lanciano, Landuzzi, Larussa (congedo), La Spada (congedo), Lesen (congedo), Libetta congedo, Luzi.

Maierà, Malenchini, Maluta, Mannetti, Mantegazza, Manzella, Marchetti, Mariotti, Marsico, Martelli-Bologn., Martinelli, Martire, Marzi, Mascilli (congedo), Massa, Massarucci, Mattei, Mazzoleni, Mellana, Merialdi, Merizzi, Merzario, Miani, Minervini, Molfino, Molinari, Mongini, Monti Francesco, Morelli Donato, Moro, Morosoli, Maiorana.

Naldi-Zauli, Nanni, Negrotto Cambiaso, Nicolai, Nobili.

Oliva, Orsetti.

Pace, Paini, Paladini, Palasciano, Parisi-Parisi, Pelagalli, Perrone di S. Martino, Peruzzi, Pescatore (congedo), Pettini, Pianciani, Piccoli, Picone (congedo), Pignatelli, Podestà, Polsinelli.

Raeli, Ranco, Ranieri, Rasponi Achille (congedo), Rasponi Giovac., Rasponi Pietro, Rey, Ricasoli (congedo), Rignon, Ripandelli, Ronchei, Ronchetti, Rorà.

Salaris, Salemi-Oddo, Salvagnoli (congedo), Salvoni, Sandri, Sanminiatelli, Sanna-Denti, Scillitani, Scotti (congedo), Sergardi, Servadio, Siccardi, Simonelli, Sipio, Sirtori (congedo), Sole, Solidati-Tiburzi, Spantigati, Spaventa Silvio, Speciale, Speroni, Spina Gaetano, Sprovieri (congedo), Stocco (congedo), Strada.

Tamaio, Teano, Tedeschi, Tocci, Tornielli, Torrigiani, Toscanelli, Tozzoli, Tranfo, Trevisani, Trigona Domenico.

Ungaro.

Valerio, Valussi, Varè, Viacava, Vicini, Vigo-Fuccio, Villa Pernice, Villa Tommaso, Visconti-Venosta, Vollaro.

Zarone, Zizzi, Zupi.

Quindi ebbe luogo una interrogazione del deputato Ruspoli Emanuele relativamente ad un processo intentato a Firenze contro una persona che si è servita del libretto di deputato per viaggiare gratuitamente sulle ferrovie: alla quale interrogazione rispose il Ministro di Grazia e Giustizia con dichiarazioni.

Fu inoltre annunziata una interrogazione del deputato Englen al Ministro delle Finanze intorno all'esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

E vennero prese in considerazione due proposizioni di legge: una del deputato Asproni per la ricostituzione della provincia di Nuoro; l'altra del deputato Cerroti per la reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica.

Furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro della Guerra:

Reclutamento dell'esercito;

Facoltà al Ministro di aprire un concorso speciale per posti di sottotenente nei corpi di Artiglieria e del Genio;

Disposizioni relative all'anzianità e alla pensione degli allievi del 3° anno di corso nell'Accademia militare.

Dal Ministro di Grazia e Giustizia:

Aumento di funzionari presso le Corti d'appello di Roma, di Cagliari; i tribunali di Roma, Genova e Casale; e istituzione di due nuove preture nella città di Roma.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . L.	1,021,821 30
Quarto invio di altre lire 800 in oro in aggiunta alle L. 3,200 già spedite dal R. Console in Anversa quale prodotto della sottoscrizione da lui aperta compreso l'aggio . . . . . »	890 —
Prodotto netto d'un concerto vocale ed istrumentale dato in Marsiglia per iniziativa della Società italiana di beneficenza, e col concorso gratuito degli artisti signori Catilini, Cholle, Casella, Consolo e Lavello . . . . »	2,000 —
Comune di Ancona . . . . »	1,000 —
Comitato dell'esposizione provinciale di detta città . . . . »	281 50
Comuni di Monterado e Sirolo (Ancona), L. 30 caduno . »	60 —
Comune di Monte Carrotto (id.) »	25 —
Comuni di Castel Planio e di Paterno d'Ancona (id.), lire 10 caduno . . . . »	20 —
Offerte private in Barbara (id.) »	5 —
Prodotto di un'accademia data al Teatro Comunale di Bologna	3,098 75
Comune di Porretta (Bologna) »	50 —
Società filarmonica ivi (id.) . . »	68 —
Congregazione di Carità di Bisaccia (Campobasso) . . . »	50 —
Id. in Ripa di Mosano (id.) . . »	30 —
Impiegati dell'Intendenza e degli uffici finanziari di Como . »	600 25
Offerte raccolte dalla Camera di commercio ivi . . . . »	451 47
Id. dalla Banca Faverio, Tajana, Bianchi e Compagni ivi . »	240 —
Comune di Soncino (Cremona) ed oblazioni ivi raccolte mercè una sottoscrizione. . . . . »	1,192 25
Altre sottoscrizioni raccolte dal Comitato commerciale presso la Borsa di Genova, in aggiunta alle lire 120,318 già pubblicate . . . . »	15,500 —
Istituto della Casa di Provvidenza in Sala Braganza (Parma) »	50 —
Comune di Tizzano Val Parma (id.) . . . . »	40 —
Accademia filodrammatica di Città di Castello (Perugia). . »	89 28
Comune di Chiaramonti (Sassari)	60 —
Id. di Bortigiadas (id.) . . . . . »	10 —
Sindaco di Bunnanaro (id.) . . »	5 —
Comune di Sondrio . . . . »	500 —
Offerte private raccolte in Sondrio per cura del municipio L.	978 65
Comuni di Villa di Tirano e di Talamona (Sondrio), lire 50 caduno . . . . »	100 —
Comune di Berbenno (id.) . . . »	25 —
Id. di Pedolasco (id.) . . . . . »	15 —
Offerte raccolte nella chiesa parrocchiale ivi (id.) . . . . . »	5 05
Comune di Tresivio (id.) . . . »	40 —
Offerte private ivi (id.). . . . . »	79 —
Comune di Ardenno (id.) . . . »	20 —
Offerte private ivi (id.). . . . . »	84 84
Comune di Lanzada (id.) . . . »	20 —
Offerte di privati e raccolte in chiesa ivi (id.) . . . . »	55 12
Comune di Sernia (id.) . . . . »	10 —
Id. di Pedesina (id.) . . . . . »	10 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	3 37
Comune di Rogolo (id.) . . . . »	20 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	8 05
Comune di Andalo (id.) . . . . »	10 —
Offerte private ivi (id.). . . . . »	5 —
Società filarmonica di Ponte (id.)	24 —
Fabbriceria parrocchiale ivi (id.)	20 —
Comune di Castello dell'Acqua (idem) . . . . »	5 —
Offerte private in Sondalo (id.) »	141 63
Id. di Castello, Sazzo e Villa di Chiavenna (id.) . . . . . . »	27 88
Offerte raccolte tra gl'impiegati dell'Intendenza di finanza di Teramo e quelle degli Uffici dipendenti . . . . »	301 38
Totale L.	1,050,146 77

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

Approssimandosi l'epoca in cui vengono spedite in grandissima quantità per mezzo della posta le carte di visita, si rammenta che le medesime, per aver corso colla francatura di due centesimi, debbono:

Essere poste *sotto fascia*, oppure entro *buste aperte*. Le carte di visita spedite in *buste chiuse*, anche se queste abbiano gli angoli tagliati, non sono ammesse a godere della francatura di favore;

Non avere alcuno scritto o segno a mano. È però fatta eccezione per le carte di visita scritte interamente a mano, quando lo scritto si limiti al solo nome e cognome, titoli e qualità, come sono appunto le carte di visita stampate.

Si rammenta inoltre che tutte indistintamente le carte di visita dirette all'estero debbono essere poste *sotto fascia*.

Firenze, il 19 dicembre 1872.

LIBERA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA.

Avviso di concorso.

In seguito a quanto veniva deliberato dalla onorevole Deputazione universitaria e dalla Facoltà di matematica, si fa luogo a pubblico concorso per la cattedra di

Architettura civile teorico-pratica e disegno.

Le norme ed avvertenze pel concorso sono:

I. L'onorario assegnato a detta cattedra è di lire 2,000 annue.

II. Gli obblighi del professore titolare saranno quelli imposti dallo statuto nostro universitario ostensibile nella cancelleria della reggenza, e dalle leggi in vigore per le Regie Università dello Stato.

III. Il concorso sarà per esibizione di titoli, o per esame: gli aspiranti potranno farsi inscrivere o per un modo di concorso, o per l'altro, ed anche per ambedue.

Le dimande regolari in carta di bollo franche di posta dovranno essere indirizzate alla Sopraintendenza universitaria munite dei documenti legali qui sotto indicati, non più tardi del 15 marzo prossimo anno; avvertendo che passato questo termine, non sarà più tenuto conto delle istanze che venissero presentate.

IV. Gli esperimenti avranno luogo nella seconda quindicina di marzo, e consisteranno:

1. In una dissertazione scritta liberamente dal concorrente sopra un soggetto compreso fra le materie d'insegnamento proprio della cattedra posta a concorso.

2. In una disputa o controversia sostenuta dal candidato intorno alla dissertazione medesima.

3. In una lezione pubblica.

4. In un esperimento pratico.

La dissertazione scritta in lingua italiana o latina stampata, od anche semplicemente manoscritta, dev'essere trasmessa *in cinque esemplari* almeno, non più tardi di dieci giorni dalla chiusura del concorso.

La disputa è fatta in lingua italiana: gli oppositori non sono meno di tre: ciascun concorrente è obbligato ad obbiettare a tutti gli altri: per ciascun oppositore la disputa non deve durare più di mezz'ora.

La lezione è fatta sopra un tema estratto a sorte fra più temi proposti dalla Commissione esaminatrice: il tema è comunicato al concorrente quattro ore prima della lezione che deve essere fatta in italiano, e non durerà meno di quaranta minuti.

V. Dietro il giudizio d'idoneità che sarà per emettere la Commissione esaminatrice sui concorrenti per ordine di merito, o alla fine delle accennate prove, o in seguito all'esame dei titoli, la Deputazione universitaria farà la proposta al Consiglio comunale, onde procedere alla nomina del professore titolare.

VI. I concorrenti dovranno presentare:

a) *La fede di nascita.*

b) *Il documento di sana fisica costituzione.*

c) *Il certificato di moralità e di fede politica spedito dal Municipio dell'ultimo domicilio, non che quello dell'autorità giudiziaria.*

I concorrenti per titoli soltanto, oltre gli accennati documenti, sono invitati a presentare le opere pubblicate, i certificati delle prove date nel pubblico e privato insegnamento, gli attestati di altri esperimenti di concorso che avessero lodevolmente tentati, ed infine qualunque altro che credessero meritevole di considerazione e che avesse loro procurato la pubblica estimazione.

VII. Saranno annunziati il giorno ed il luogo in cui si dovrà sostenere l'esame dai concorrenti, i quali perciò vorranno nella loro istanza precisare il loro domicilio, onde si possa con sicurezza fare ad essi tenere le relative lettere di invito.

Ferrara, 5 dicembre 1872.

Il Presidente della Deputazione universitaria
Pel Sindaco: L. A. Trentini.
Il Rettore: Cugusi-Persi Efisio.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 19.

Oro 111 3/8.

Parigi, 20.

Un avviso del ministero delle finanze reca che la tassa sui titoli dei valori mobiliari esteri quotati alla Borsa ed emessi in Francia sarà stabilita sulla stessa base dei diritti di bollo e di trasmissione, e per conseguenza il numero dei titoli fissato per la percezione di questi due ultimi diritti servirà di base per la tassa sulla rendita.

Londra, 20.

Un telegramma spedito dall'Agente del Consiglio dei portatori delle Obbligazioni estere, in data di Costantinopoli 10, annunzia che il ministro delle finanze nega di aver l'intenzione di unificare il debito pubblico.

Bombay, 19.

È giunto stamane il postale italiano *Arabia*, proveniente da Napoli.

Versailles, 20.

L'Assemblea nazionale approvò ad unanimità l'intero progetto del bilancio.

Il centro sinistro aggiornò all'8 gennaio il rinnovamento del suo ufficio. Si spera che si potrà evitare una scissura.

L'Amministrazione municipale di Nantes ha dato la sua dimissione in seguito alla destituzione del Sindaco. La dimissione fu accettata.

Madrid, 20.

I nuovi ministri hanno prestato giuramento.

Zorilla darà oggi al Congresso spiegazioni sulla crisi e presenterà un programma.

Credesi che le Cortes termineranno oggi le sedute.

I giornali dicono che la crisi ministeriale fu cagionata dalle riforme di Portoricco.

BORSA DI PARIGI — 20 dicembre.

	19	20
Prestito francese 5 0/0	86 95	87 10
Rendita id. 3 0/0	53 40	53 55
Id. id. 5 0/0	84 50	84 72
Id. italiana 5 0/0	67 90	67 95
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	91 3/4	91 13/16
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	430 —	437 —
Banca di Francia	4400 —	4450 —
Ferrovie Romane.	127 —	123 —
Obbligazioni Romane	183 —	182 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1868 .	196 50	197 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	204 50	204 75
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	484 —
Azioni id. id.	867 —	855 —
Londra, a vista	25 55	25 53 1/2
Aggio dell'oro per mille	7 —	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 20 dicembre.

	19	20
Consolidato inglese	91 3/4	92 —
Rendita italiana	66 1/2	66 3/4
Turco	54 1/8	54 1/4
Spagnuolo	28 3/4	— —

BORSA DI VIENNA — 20 dicembre.

	19	20
Mobiliare	329 —	331 75
Lombarde	185 50	188 —
Austriache	331 —	331 —
Banca Nazionale	958 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 78	8 75 1/2
Cambio su Londra	109 75	109 60
Rendita austriaca	70 15	70 20
Id. id. in carta . . .	66 20	66 60

BORSA DI FIRENZE — 21 dicembre.

	20	21
Rendita 5 0/0	75 30 —	75 50
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 33	22 31
Londra 3 mesi	27 98	27 93
Francia, a vista	110 85	110 90
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	933 —	941 —
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi.	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2690 —	2745 —
Ferrovie Meridionali.	— —	480 —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	— —
Banca Toscana.	1815 —	1847 1/2
Credito Mobiliare	1197 —	1245 —
Banca Italo-Germanica	614 —	617 —

Animatissima - Sostenuta.

BORSA DI BERLINO — 20 dicembre.

	19	20
Austriache	201 —	202 3/4
Lombarde	112 —	114 1/2
Mobiliare	201 —	202 1/2
Rendita italiana	65 —	65 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 20 dicembre 1872 (ore 15 50).

Pioggia a Napoli, nelle vicine isole e in molti paesi del littorale adriatico. Cielo generalmente nuvoloso altrove, sereno in Piemonte e nel nord della Sardegna. Mare qua e là agitato; grosso a Portotorres. Dominano quasi dappertutto venti deboli di maestrale; le pressioni sono gradatamente aumentate da uno a 7 mm. dal nord al sud d'Italia; continua il tempo vario.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 20 *dicembre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	756 6	757 6	758 4	761 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	3 0	8 0	10 2	6 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	88	77	72	78	Massimo = 10 2 C. = 8 1 R.
Umidità assoluta	4 97	6 47	6 80	5 73	Minimo = 3 0 C. = 2 4 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 2	N. 2	N. 3	
Stato del cielo	4. piccoli cirri	9. bello, qualche cirro	9. cirri sparsi	10. belliss.	Pioggia in 24 ore = 0.mm 3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 *dicembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	75 52	75 50	75 65	75 60	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0 . .	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0 . .	»	537 50	— —	516 —	— —	—	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	74 40	74 35	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 30	73 25	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	— —	2160	2140	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	600 1/2	600 —	600 1/2	600 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica . .	»	500	— —	— —	618 —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana . . .	»	500	527 —	— —	527 —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0 . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane . .	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	185 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	705 —	700 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta . . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	527 —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	232 1/2	232 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna . . .	30	— —	— —	Marsiglia . .	90	109 90	109 60
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	28 04	28 02
Livorno	30	— —	—	Augusta . . .	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr. . .		22 35	22 32
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 75 47 1/2, 50, 52 1/2 contanti; 75 60, 62 1/2, 65 fine.
Banca Generale 599 50, 600 1/2 fine.
Anglo-Rom. per l'illum. a gas 700 cont.
Comp. Fond. Ital. 230 1/2, 231, 232.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni. — *Il Sindaco:* A. Pieri.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Avviso d'asta.

L'incanto tenutosi il 16 corrente dicembre in questa prefettura essendo andato deserto per mancanza di oblatori, si addiverrà alle ore 12 meridiane di giovedì 2 dell'entrante mese di gennaio, nanti il prefetto o chi per esso, coll'intervento del signor ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo o di un suo delegato, alla seconda asta, col metodo della candela vergine, ed al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, dello

Appalto dei lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati, torri e strade d'accesso dei fari della provincia di Cagliari per il triennio 1872, 1873 *e* 1874, *sulla presunta annua somma di L.* 15,800.

Cioè: Somma soggetta a ribasso d'asta . . . . L. 13800
Id. per spese impreviste a disposizione dell'Amministraz. „ 2000
Somma eguale L. 15800

Perciò coloro i quali verranno attendere a detto appalto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere che assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dei predetti lavori. Inoltre altro attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio del concorrente.

Le offerte all'asta non potranno essere inferiori di centesimi cinquanta per cento sulla somma soggetta a ribasso.

A guarentigia dell'asta ogni concorrente dovrà fare il deposito interinale di L. 1500 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Prima della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà depositare a titolo di cauzione in una delle Casse governative, a ciò autorizzate, L. 1000 in danaro od in biglietti della Banca Nazionale o l'equivalente somma in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso del giorno del deposito.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti a misura dell'avanzamento dei lavori e per rate non minori di L. 2000.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien dritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto non che quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questa prefettura.

I relativi capitoli d'appalto e perizia sono visibili in detta prefettura alle ore d'ufficio.

Cagliari, addì 18 dicembre 1872.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: F. CARA.

6456

OSPIZIO DI SAN MICHELE

AVVISO di seguita aggiudicazione d'asta per sapone, e rinnovazione d'asta per altri generi.

Analogamente all'avviso pubblicato il giorno 29 novembre decorso per la fornitura di vari generi occorrenti all'Ospizio suddetto nel prossimo anno 1873, avendo avuto luogo sotto li giorni 16, 17, 18 dicembre corrente gli esperimenti di asta per li susseguenti generi, cioè: vino, formaggio di stagione, abbacchi, corate e teste dei medesimi, sapone, legna da ardere, olio di olivo, e panno uso droghetto; ed essendo stato deliberato soltanto il sapone nella quantità di quintali 40 per lire 87 il quintale, e dichiarate deserte le altre suddette per mancanza di obblatori; si fa noto perciò, che pel disposto nell'articolo 98 del vigente regolamento sulle Opere Pie, approvato con Real decreto 4 settembre 1870, numero 5852, chiunque desidera offrire la vigesima in ribasso sull'accennato prezzo di aggiudicazione del sapone, dovrà esibire nella Computisteria dello stesso Luogo Pio, entro il termine di giorni 15, scadibili il giorno 3 gennaio del sopradetto anno 1873, alle ore nove antimeridiane, nella quale ora avrà luogo l'aggiudicazione definitiva, la relativa offerta in carta di bollo da lira una, sottoscritta, chiusa e sigillata, enunciando in essa distintamente il prezzo di ribasso, ed eleggendo il suo domicilio in Roma per qualunque degli effetti derivante dall'asta, e relativo contratto, quale offerta dovrà essere accompagnata dalla ricevuta del seguito deposito a tenore del sopradetto avviso, al quale dovrà aversi piena relazione.

Nello stesso giorno 3 gennaio 1873, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo nella suddetta Computisteria l'esperimento di asta per gli altri sopraccennati generi, cioè: vino botti 40; formaggio di stagione quintali 28; abbacchi, corate e teste dei medesimi; legna da ardere pesa 250; olio di olive litri 6000, e panno droghetto metri 416, col mezzo di offerte segrete, con le norme prescritte dal vigente regolamento disopra enunciato; *avvertendo a senso dell'articolo 88 di detto regolamento*, che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Dovrà l'aggiudicatario uniformarsi a tutte le condizioni, oneri ed obblighi espressi nel relativo capitolato, che per ciascuna fornitura sarà ostensibile nella Computisteria dell'Ospizio, dalle ore 10 antimeridiane all'una pom. in tutti li giorni feriali.

Si avverte inoltre, che per la fornitura del sapone, e del vino, dovranno li concorrenti esibire li relativi campioni, uno o due giorni prima che scada il giorno stabilito per l'asta, e ciò per l'effetto di potersi fare esaminare sulle qualità, e giudicare se potranno essere ammessi all'asta stessa.

Dall'Ospizio di S. Michele, questo dì 19 dicembre 1872.

Per la Commissione
Comm. FRANCESCO GRISPIGNI, *Presidente.*

6430

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 13 del mese di gennaio 1873 prossimo venturo, ad ore una pomeridiana, avrà luogo in questo uffizio, via dei Pilastri, ex-Liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista, in un solo lotto, di venticinque forni in ferro da campagna.

Il prezzo d'incanto è stabilito in L. 1500 per ciascun forno, e così in L. 37,500 per l'intiera provvista.

La provvista dovrà essere eseguita secondo i capitoli generali e parziali d'onere visibili presso quest'Intendenza Militare e presso tutte le altre divisionali del Regno, non che secondo i disegni visibili soltanto presso quest'Intendenza Militare.

Potrà anche esser visitato il forno tipo esistente nei magazzini delle sussistenze militari in questa città, ma nella costruzione di quelli in appalto il fornitore dovrà attenersi altresì alle modificazioni che emergono dai disegni e dai capitoli prementovati.

La consegna dovrà essere effettuata a rischio e spese del provveditore nei magazzini delle sussistenze militari di Firenze ora detti, nel termine di giorni dugentosettanta a far tempo dal giorno dell'avviso d'approvazione del contratto, ed in quattro rate — cioè — la prima rata nel numero di sette forni dovrà essere consegnata in giorni centottanta, e nei successivi giorni novanta saranno consegnati i rimanenti 18 forni in tre rate di sei forni ciascuna.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una tesoreria dello Stato della somma di L. 3000 stabilita a cauzione. Se il deposito sarà fatto in titoli di rendita dello Stato dovranno questi essere ragguagliati al prezzo di Borsa.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta con bollo di lire una sotto pena di nullità.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi nella propria offerta avrà sul preindicato prezzo d'incanto esibito il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che risulterà dalla scheda segreta del Ministero, che sarà deposta sul tavolo e verrà aperta soltanto dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo è determinato in giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutti gli uffizi d'Intendenza Militare del Regno, ma di queste offerte non si terrà alcun conto quando non giungano ufficialmente a questo uffizio prima dell'apertura della scheda del Ministero.

La tassa di registro nonchè le spese tutte e diritti relativi all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, a mente del regolamento vigente sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 20 dicembre 1872.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TOMEI.

6440

SOCIETÀ DI COSTRUZIONE CASE E QUARTIERI IN ROMA
Via dei Pontefici, n° 46

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal prossimo gennaio 1873 sarà incominciato il cambio dei certificati provvisorii coi titoli definitivi, tenendo l'ordine seguente:

Dal 1° al 10 gennaio i N. 1 a 5000 della 1ª serie
Dall'11 al 20 gennaio „ 5001 a 10000 id.
Dal 21 al 31 gennaio „ 1 a 5000 della 2ª serie
Dal 1° al 10 febbraio „ 5001 a 10000 id.
Dall'11 al 20 febbraio „ 1 a 5000 della 3ª serie
Dal 21 al 28 febbraio „ 5001 a 10000 id.

Detto cambio sarà eseguito in tutti i giorni predetti, meno i festivi, dalle 10 ant. alle ore 12 mer.

6446 **La Direzione.**

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

6445

47ª Settimana (dal 18 al 24 novembre 1872)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Dettaglio per categoria: Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1871	135,068 11	7,603 42	37,710 04	108,166 89	1,787 24	290,335 70	1298, 00	223 68
1872	164,351 60	5,411 51	42,171 46	156,658 29	1,928 04	370,520 90	1316, 00	281 55
In più 1871	»	2,191 91	»	»	»	»	»	»
In più 1872	29,283 49	»	4,461 42	48,491 40	140 80	80,185 20	18, 00	57 87
Dal 1° Gennaio.								
1871	7,320,898 69	305,982 24	1,326,106 65	4,554,263 75	73,653 40	13,580,904 73	1298, 00	10,462 95
1872	8,209,274 32	326,070 67	1,516,597 79	6,514,830 82	95,575 02	16,662,348 62	1301, 45	12,802 91
In più 1871	»	»	»	»	»	»	»	»
In più 1872	888,375 63	20,088 43	190,491 14	1,960,567 07	21,921 62	3,081,443 89	3, 45	2,339 96

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1871	»	»	»	»	»	»	»	»
1872	40,129 75	1,501 52	5,148 49	37,160 05	417 33	84,477 14	617, 28	136 85
Dal 1° Gennaio.								
1871	»	»	»	»	»	»	»	»
1872	1,878,533 79	61,870 53	201,501 80	1,478,214 04	20,899 60	3,641,019 76	609, 97	5,969 18

NB. La media dei chilometri in esercizio è stata computata di soli chilom. 598 per 4 giorni e di 643 per gli altri 3, per effetto che l'interruzione fra Ardore e Monasterace è cessata col giorno 22.

AVVISO.

Il Presidente dell'Opera di Sant'Ireneo di Cutigliano dichiara aperto il concorso a tutto il dì 10 gennaio 1873 per la collazione di un vacante posto di studio universitario, con invito ai giovani che vi avranno diritto a presentare a questo Uffizio entro il detto termine in carta bollata da cent. 50 le loro istanze colle fedi di nascita, di moralità, degli studi, e della discendenza dal fondatore Pacioni.

Cutigliano, dall'Uffizio dell'Opera li 13 dicembre 1872.

6433 *Il Presidente:* P. Carlo Migliorini.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che a tenore dell'art. 59 dello statuto della Società per le Ferrovie del Monferrato, il giorno 25 gennaio 1873, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del padiglione Nord-Ovest della stazione di Torino Porta Nuova, avrà luogo la settima estrazione a sorte delle obbligazioni della strada ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria.

La quantità delle obbligazioni da ammortizzarsi nell'anno 1873 è di N. 64, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1873.

Torino, 17 dicembre 1872.

6454 La Direzione Generale.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ABRUZZO ULTRA PRIMO

AVVISO per il conferimento della Ricevitoria provinciale.

Essendo riusciti deserti i due esperimenti di asta tenutisi in questa prefettura nei giorni 10 e 16 dell'andante mese di decembre per l'appalto della ricevitoria provinciale di Teramo durante il quinquennio dal 1873 a tutto il 1877 secondo la legge 20 aprile 1871, n. 192, ed in base dell'aggio di centesimi settantacinque per ogni cento lire di versamento, sopra una riscossione annua presunta di lire 2,167,540 08, devesi di conseguenza procedere alla nomina del ricevitore provinciale sopra terna, giusta il disposto dagli articoli 42 e 77 della succitata legge.

Si rendono perciò avvertiti coloro che intendessero concorrere alla ricevitoria suddetta di presentare al sottoscritto entro otto giorni dalla data del presente le loro domande in carta da bollo da una lira, garantite colla produzione del certificato di seguito deposito in denaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa della somma di L. 23350.

Le domande anzidette dovranno inoltre contenere la indicazione dell'aggio minimo che si pretende, la dichiarazione di presentare la cauzione definitiva in beni stabili od in rendita pubblica dello Stato, nella somma di L. 340000, come pure l'accettazione di tutti gli obblighi portati dalla succitata legge, dal regolamento relativo 1° ottobre 1871, n. 462, e dai capitoli normali della stessa data, n. 463, non che delle condizioni speciali stabilite dalla Deputazione Provinciale con deliberazione del 12 dicembre 1871, visibili nell'uffizio della provincia.

Teramo, addì 18 decembre 1872.

6442 *Il Prefetto Presidente:* AMOUR.

Provincia di Livorno – Circondario di Portoferrajo

COMUNE DI RIO NELL'ELBA

Avviso d'asta

Per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo e comunale.

Alle ore 9 antim. del dì 24 stante mese avrà luogo nella sala di questo palazzo comunale, alla presenza del sindaco, col sistema della estinzione di candela, ed ai termini dell'art. 94 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, l'esperimento d'asta per appaltare al migliore offerente la esazione dei dazi di consumo governativi e comunali sui generi descritti in apposita tariffa, e che saranno per introdursi in questo comune dichiarato chiuso per gli effetti che sopra pel triennio 1873-74-75, in base della detta tariffa, colle norme e con tutti gli obblighi contenuti nel capitolato relativo, ostensibile tanto quella che questo nella segreteria comunale.

La gara sarà aperta in aumento sull'annuo canone di L. it. 30,000 (trentamila).

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. it. 100 (cento).

Gli oblatori dovranno fare preventivamente il deposito di L. it. 5000 (cinquemila).

Il termine utile per fare l'aumento del ventesimo al prezzo d'aggiudicazione spirerà colle ore 12 meridiane del dì 29 decembre suddetto, essendosene ottenuta la debita autorizzazione.

Nel termine di giorni dieci dopo l'aggiudicazione definitiva, l'aggiudicatario dovrà in base dell'art. 4 del capitolato d'oneri depositare nella cassa comunale a titolo di cauzione in danaro suonante, e corrente, o in biglietti della Banca Nazionale fino alla concorrenza della somma corrispondente all'ammontare del canone d'una intera annata, senza che il depositante possa ripetere frutto di sorta; dovendo il tutto resultare dal relativo contratto, le spese del quale, e tutte le altre che si riferiscono all'appalto suddetto, poseranno a carico dell'aggiudicatario stesso.

Rio nell'Elba, li 8 decembre 1872.

Visto — *Il Sindaco* G. Fidi — 6455 — *Il Segretario* Giuseppe Specos.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor *Borcesi Cesare fu Pietro*, domiciliato a Modena, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato provvisorio n° 63 d'iscrizione di sei azioni col versamento di L. 600, rilasciato dalla succursale di Modena in data del 29 u. s. novembre in capo a *Borgosi Cesare fu Pietro.*

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Modena, presso cui trovansi inscritte le suddette sei azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 9 dicembre 1872.

6243

SOCIETÀ DE' CASINI E BAGNI DI MARE ALL'ARDENZA

I signori azionisti sono avvisati che l'adunanza generale la quale doveva aver luogo il 31 decembre stante sarà tenuta invece il 9 gennaio 1873, a ore 11 ant., nella sala della Cassa di Risparmi di Livorno, in via della Posta, n. 32, 1° piano, per deliberare sull'ultimo definitivo reparto degli assegnamenti sociali fra gli azionisti, e su tutto quanto può referirsi alla definitiva cessazione della Società.

ANGIOLO SFORZI, *Direttore.*

6451 Luigi Vivarelli, Stanislao Gamerra } *Stralciarj.*

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata della fu Bonghi Maria Giuseppa di Onofrio, il tribunale di Napoli con deliberazione dell'11 dicembre 1872 ordina che l'annua rendita di lire quattrocento venticinque, contenuta sotto il numero quarantatremila seicento ventidue del certificato, e numero di posizione novemila ottocento tre in testa di Bonghi Maria Giuseppa di Onofrio sotto l'amministrazione di Giuseppe Brengola suo marito, sia resa libera dal vincolo dotale per la morte di essa signora Bonghi, e sia ripartita dalla Direzione del Debito Pubblico nel seguente modo, cioè: lire trecentoquindici ad Errico, Nicola e Giulia Brengola di Giuseppe, libere in egual parte fra loro; lire centocinque agli stessi per la proprietà e per l'usufrutto a favore del padre Giuseppe Brengola fu Vincenzo; e lire cinque a favore del suddetto signor Giuseppe Brengola fu Vincenzo in una cartella al portatore.

Napoli, 21 dicembre 1872.

6434 Luca Rosati.

(2ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il tribunale civile di Genova, sezione seconda del secondo turno delle ferie

Ha profferito la seguente
Sentenza
(In camera di consiglio):

Sul ricorso di Adelaide Arata di Giambattista moglie di Felice Fasce fu Francesco, residente a Nervi;

Intesa nuovamente la relazione del giudice delegato, e visto il verbale delle assunte informazioni in seguito al provvedimento di questo tribunale in data cinque marzo mille ottocento settantadue in ordine alla instata dichiarazione di assenza di Felice Fasce;

Attesochè detto provvedimento sarebbe stato regolarmente pubblicato a senso dell'articolo 23 del Codice civile e dalle informazioni giurate risulterebbe che il Felice Fasce marito della ricorrente Adelaide Arata di Giambattista sin dal 1857 ha cessato di comparire nel luogo del suo ultimo domicilio e residenza, senza che se ne abbiano notizie, od aver lasciato procuratore, per cui si presenta accoglibile l'instanza per la dichiarazione d'assenza del medesimo Felice Fasce, essendo trascorso il termine dalla seconda pubblicazione di cui nell'articolo 23 detto Codice;

Perciò

Dichiara l'assenza del predetto Felice Fasce fu Francesco dal luogo di Nervi, marito della ricorrente Adelaide Arata di Giambattista, mandando la presente sentenza pubblicarsi a norma dell'articolo 23 del Codice civile.

Genova trentuno del mese di ottobre mille ottocento settantadue.

Copia: Speroni ff. di presidente — Gasconi giudice — Marenco giud. deleg. — Tiscornia vicecanc.

Registrata al vol. 64, num. 6383. Esatto lire sei.

Genova, 2 novembre 1872.

Il ricevitore: firmato Boccardo.

Per copia conforme, ecc.
Dalla cancelleria del tribunale.
Genova, li 5 novembre 1872.
Copia: firmato Schenone vicecanc. agg.
Per copia conforme

5847 Avv. P. Graffagni sost. Graffagni procuratore.

AVVISO.

Col ministero del sottoscritto notaro ed in seguito del decreto dell'ecc.mo pretore del terzo mandamento di Roma sig. avv. Ignazio Borsari in data 14 decembre corrente, col giorno di sabato 28 prossimo avvenire si procederà alla remozione dei sigilli ed all'inventario dei beni lasciati dalla fu Giovanna Francesca Tani nella casa di sua ultima abitazione posta in Roma via dell'Orso, num. 36, ultimo piano, alle ore dieci antimeridiane precise.

Si deduce a pubblica notizia per ogni buon fine ed effetto.

Roma, 20 decembre 1872.

6438 Curzio Franchi, notaro di coll.

R. TRIBUNALE DI CIVITAVECCHIA.
Ill.mo signor Presidente.

Niccola Biccelli fa istanza che previa se occorre la conferma o la nuova nomina del signor Giuseppe Ortis ingegnere deputato dal cessato tribunale di Civitavecchia a stimare due fondi urbani da subastarsi a carico di Raffaele Manzi, gli sia prefisso il termine per esibire la perizia e giurare sulla verità della medesima.

6439 Enrico Baratti, proc.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Il sindaco del comune di Premariacco
Notifica

Che con decreto ministeriale 21 marzo anno corrente venne accolta l'istanza 15 gennaio 1872 colla quale il signor Antonio Zoppolo di questa comune chiede di essere autorizzato a cambiare il proprio cognome in quello di Saccavini.

In esecuzione all'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile si avvertono tutti quelli che intendessero di fare opposizione alla succitata domanda a produrre in questo ufficio il relativo gravame entro il perentorio termine di mesi quattro.

Premariacco, li 24 aprile 1872.

Il sindaco
6412 D. Conchione.

AVVISO. 6415

I coniugi Cioffi Luigi e Giardini Giulia di Napoli avendo chiesto di fare assumere all'esposto Giovanni Ortolano, da essi allevato, in cambio del proprio cognome quello di Cioffi, con decreto ministeriale de' 18 agosto 1872 sono stati autorizzati a fare eseguire le pubblicazioni di tale dimanda. Ora, giusta il prescritto dall'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865, le rendono di pubblica ragione per gli effetti di legge.

Napoli, 15 dicembre 1872.

Luigi Cioffi.

SUNTO DI 2ª CITAZIONE.

Instanti Maddalena Balzani e Paolo Vaglio conjugi, elettivamente domiciliati in Roma presso il loro procuratore Alfonso Tambroni Piazza Sciarra, num. 234, piano secondo, ammessi al benefizio del gratuito patrocinio con decreto in data sei scorso ottobre, io sottoscritto usciere per gli effetti dell'art. 382 del Codice di procedura civile ho per la seconda volta notificato ai signori Luigi, Giuseppe, Filomena e Mariangela fratelli e sorelle Piglinсci, nonchè ai rispettivi mariti di queste ultime Antonio Serení e Giuseppe Rongoni, tutti già residenti in Roma ed ora di residenza, domicilio e dimora sconosciuti, ricorso e pedissequo decreto 13 scorso ottobre del presidente del tribunale civile di Roma, al quale io sono addetto, citandoli tutti pure per la seconda volta, in base ad essi, e quanto alle femmine tanto in persona propria, quanto in persona dei loro rispettivi mariti soprannominati, per la necessaria autorizzazione, a comparire avanti il tribunale stesso, prima sezione, all'udienza fissa del giorno 20 prossimo gennaio alla quale venne rinviata la causa nell'udienza che ebbe luogo a forma della prima citazione, per essere condannati a favore della Maddalena Balzani alla restituzione di scudi 500 pari a lire 2685, somma capitale, più scudi 480, pari a lire 2577 60, interessi dal 23 maggio 1856 al 23 maggio di quest'anno, oltre agli interessi al 6 per cento sul capitale da quest'ultima data, ed agli interessi degli interessi alla ragione legale dalla giudiziale domanda, colle spese tanto d'iscrizione e di rinnovazione ipotecaria, che del giudizio, e con sentenza esecutoria, con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Roma, il 15 dicembre 1872.

Da servire il presente sunto per essere inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*

Avv. Lorenzo Palumbo
usciere del tribunale civile e correzionale di Roma. 6414

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di legge che il tribunale civile in Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 1° ottobre 1872 ordinava alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico la intestazione a pro di Pirozzi Giuliano fu Gennaro di Aversa della rendita di annue lire 45, ora intestata a Bonavita Teresa fu Elia con due separate partite, l'una di lire 40 sotto i numeri di certificato 51491 e del registro di posizione 10781, e l'altra di lire 5 coi numeri di certificato 70492 e del registro di posizione 16067. 6083

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma deliberando in camera di consiglio,

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di consegnare al ricorrente Pietro Castellini come tutore testamentario di Giuseppa e Beatrice Girometti i due titoli di Debito Pubblico pontificio alle medesime intestati, sotto i numeri 38884/18097 e 38885/18098, dell'annua rendita di lire centoventinove ciascuno, come pure d'intestare uno per cadauno a favore delle nominate Giuseppa e Beatrice gli altri due titoli di Debito Pubblico pontificio intestati a favore di Sofia e Livia Girometti, portanti i numeri 38882/18095 e 38883/18096, dell'annua rendita di lire centoventinove ciascuno, e di consegnarli così convertiti allo stesso loro tutore Castellini, unitamente ai frutti decorsi tanto su i primi che su i secondi.

Roma, 22 novembre 1872. — Il ff. da vicepresidente: C. Corradi — N. Casini vicecancelliere.

6032 Antonio Di Rosa, proc.

DELIBERAZIONE. 6431
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico d'intestare nel modo seguente i tre certificati di rendita ognuno di annue lire trenta a favore di Carli Vincenzo fu Giovanni Antonio, domiciliato in Napoli, il primo del primo agosto mille ottocento sessantatrè, numero settantottomila ottocento undici, e num. di posizione ventimila settecento treatacinque, il secondo del dì undici settembre mille ottocento sessantaquattro, num. novantottomila seicento settanta e num. di posizione 34382, ed il terzo del tre marzo mille ottocento sessantacinque n. centosimila cento ventiquattro, e numero di posizione quarantamila seicento cinquantaquattro, cioè:

a) Annue lire trenta a favore di Giovanni Carli fu Vincenzo.

b) Annue lire trenta ad Ernesto Carli fu Vincenzo.

c) Ed annue lire trenta ad Adelaide Carli fu Vincenzo.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, barone Antonio Peerio e Ruggiero Lomonaco giudici il dì venticinque novembre mille ottocento settantadue.

CITAZIONE.

Ad istanza di Enrico Rosa domiciliato via S. Romualdo, num. 263, rappresentato dal procuratore Orlando Fiocchi,

Io sottoscritto usciere ho citato Giovanni Poggi per affissione ed inserzione in Gazzetta a comparire avanti il pretore del 4° mandamento nell'udienza del giorno 17 gennaro 1873 per assistere ove lo creda alla dichiarazione che emetterà il signor Agostino Zama in seguito del pignoramento fattogli delle somme del Poggi.

6449 Ant.° Tirletti, usciere.

1ª INSERZIONE.

Dietro ricorso sporto dal signor Orsat Giulio del vivente Placido e dalla signora Ponard Carolina moglie assistita ed autorizzata di Orsat Placido, quali eredi del fu Carlo Ponard, residenti in Torino, per la conversione e costituzione della rendita di cui infra, il tribunale civile e correzionale di Torino pronunciò il seguente

Decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato della rendita di lire 500, intestato al Ponard Carlo fu Francesco, di Torino, col numero 55146, e di posizione numero 84934, in altro certificato pur nominativo, che mediante supplemento o in danaro, o in rendita al portatore a somministrarsi all'epoca della domanda apposita, formi lire seicento di rendita, da intestarsi questo certificato a Savio Luigia della vivente Carolina di Moncalieri; e contenga la seguente dichiarazione:

“ Per gli effetti di cui nel testamento olografo del signor Carlo Ponard in data 22 marzo e 10 aprile 1872 stato consegnato nei minutari del notaio Corale di Torino, con verbale del 24 giugno successivo, registrato al numero 4312, con pagamento di lire 10 80, per ricevuta Strambio, resta vincolato sotto la condizione che premorendo essa Savio Luigia prima di avere raggiunta l'età d'anni 21, il capitale e gli interessi decorrendi dalla data del di lei decesso rappresentati dalla cartella, debbano passare per una metà alla madre della medesima, se questa sopravvive, e l'altra metà al ricorrente Giulio Orsat; se invece la madre sarà premorta, l'intiero legato passi allo stesso Orsat Giulio, sostituito per tale evento, e sotto detta condizione, al legato stesso. „

Dichiara lecito alli stessi ricorrenti di ritirare dalla Cassa del Debito Pubblico sia gli interessi scaduti e maturandi sul certificato intestato al Ponard Carlo e del cui tramutamento si tratta, sia il nuovo certificato intestato alla legataria Anna Luigia Savio, onde per la consegna di esso a questa, si possano provvedere a termini di legge.

Torino, 7 dicembre 1872. — Firmato: Cogo, attesa ecc. — Sottoscritto: Chierighino, vicecanc.

Per copia conforme:

6437 Ferrero sost. Guelpa.

Per tutti i corrispondenti effetti di legge ed a senso dell'articolo . . . del Codice di procedura civile si deduce a notizia dei signori Achille, Filippo e Raffaele Palica eredi del fu Luigi Palica che la Regia Corte di appello di Roma con sentenza pubblicata nella udienza del giorno 26 giugno 1872 ha confermato la sentenza del 16 gennaro 1869, resa dal cessato tribunale civile di Roma in 1° turno, portante condanna dei detti Achille, Filippo e Raffaele Palica nel nome suddetto al pagamento di lire 1295 37 5, salvo ecc., sorte principale e le spese del giudizio a favore del signor Luigi Chialli.

Roma, 20 decembre 1872.

6432 Marco Rosati, proc.

1ª PUBBLICAZIONE.

In conformità dell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si pubblica a richiesta di Anna Bedini del fu Pietro, di Bologna, il seguente decreto:

Il tribunale civile di Bologna visto il ricorso del 18 ottobre 1872 e gli uniti documenti,

Dichara

Che la Bedini Anna è l'unica erede testamentaria della di lei sorella Luigia Bedini; e ciò all'effetto di poter conseguire il libero rilascio delle lire 270, di cui in ricorso, esistenti nella Cassa dei Depositi e dei Prestiti cogli accessori.

Bologna, 7 decembre 1872.

R. Corsi, pres.
6420 A. Borbori, canc.

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

In virtù di sentenza del tribunale di Napoli, prima sezione, del dì 27 maggio 1872, e di due decreti dello stesso tribunale, terza sezione, del di 30 ottobre 1872 e 13 dicembre 1872, la Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno andrà a pagare, dal prezzo di aggiudicazione dei fondi dell'eredità Lotti attribuiti in lire 13,599 65 al fu cav. Gennaro Simeoni e da lui depositate, le somme seguenti alle seguenti persone, tutte nella qualità di eredi del ridetto fu Gennaro Simeoni. Cioè: lire 612 al signor Luigi Simeoni libere; lire 2175 34 vincolate per impiegarsi in rendita iscritta a favore della minore Giovannina Simeoni sotto l'amministrazione di sua madre Teresa d'Errico fu Nicola; lire 4126 55 libere e con unico mandato ai signori Francesco, Luigi e Giuseppina Simeoni. Prelevate tali somme dalle lire 13,599 65, il rimanente la Cassa pagherà, di unita agli interessi, al notaio signor Luigi Guida che ne comprerà rendita intestata all'eredità di M.ª Giuseppa Lotti, consegnandone il borderò all'avvocato Luigi Simeoni fu Gennaro. I signori Simeoni e d'Errico domiciliano in Napoli, via Foria, numero 35. Si fa tale notificazione per l'articolo 111 del regolamento su la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Napoli, 18 dicembre 1872.

Procuratori: Nicola Profumi.
6421 Luigi Simeoni.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
col benefizio d'inventario.

Il cancelliere di questa pretura in adempimento al disposto dall'articolo 955 del Codice civile, deduce a pubblica notizia che, Angela Forcheri di Agostino moglie in prime nozze di Nicolò Pescetto, ed in seconde di Nicolò Lamberti, domiciliata in questa città, con atto ricevuto dal sottoscritto il 27 scorso novembre dichiarò, nella di lei qualità di amministratrice legale dei di lei figli minori di primo letto Giuseppe, ed Agostino, di accettare, col benefizio d'inventario, l'eredità loro lasciata pel mezzo del suddetto defunto loro padre Nicolò Pescetto, dal loro avo Giuseppe Pescetto fu Domenico, resosi defunto *ab intestato* in questa città nel giorno 9 scorso agosto.

Albenga, 16 dicembre 1872.

6428 G. Borelli, canc.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI STAZZEMA
avente sede in Siena

Il Consiglio Direttivo invita gli azionisti ad una adunanza generale straordinaria che avrà luogo nel dì 30 decembre prossimo, alle ore dodici, in una sala della Camera di commercio in Siena per deliberare su diversi affari interessanti.

Siena, 10 novembre 1872.

5821 *Il Segretario:* Cav. BERNABEI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Avviso.

È ricorso a questa prefettura il notaio signor Giovanni Ferrari per avere la sovrana concessione di una miniera di nikelio nella regione Alvani, territorio di Campello Monti, dichiarata scoperta concessibile per decreto 22 marzo 1871.

La superficie del campo (ettari 90) dimandata in concessione è delimitata dal poligono N. 1, 2, 3, 4 e 5 segnati in rosso sul piano dell'ingegnere Massola 23 marzo 1872, e visibile a chiunque in questa prefettura ove trovasi depositato col verbale di delimitazione 6 luglio ultimo.

Le opposizioni a tale istanza dovranno presentarsi giusta il disposto dall'art. 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3755.

Novara, li 14 dicembre 1872.

Per detto Ufficio di Prefettura
G. SACCO, *Segretario.*

6457

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.